

Istat, commercio al dettaglio novembre

## Vendite nel segno dell'incertezza. Per il non alimentare chiusura 2020 in perdita e avvio 2021 in negativo

Milano, 12 gennaio 2021 – I dati diffusi oggi dall'Istat restituiscono l'andamento delle vendite al dettaglio di novembre che, pur non risentendo ancora dei provvedimenti restrittivi che hanno caratterizzato le ultime battute del 2020, in particolare nel periodo delle festività natalizie, denunciano un **pesante calo su base tendenziale del -8,1%, con il non alimentare che raggiunge una flessione del -15,1%**.

*«Per il comparto non alimentare si chiude un anno con un consuntivo pesantemente negativo con perdite di fatturato a doppia cifra tra il 20% e il 40% a seconda del settore – osserva **Carlo Alberto Buttarelli**, Direttore Relazioni con la Filiera e Ufficio Studi di **Federdistribuzione** -. Le chiusure dei Centri Commerciali nei fine settimana e le limitazioni alla circolazione delle persone hanno impattato duramente sulle diverse categorie merceologiche del non alimentare, mettendo in forse la tenuta di molte aziende».*

Un trend negativo che proseguirà anche nelle prime settimane del 2021 con i saldi partiti a macchia di leopardo e accolti timidamente da parte dei consumatori. *«Il calendario dei saldi, con partenze molto diversificate tra le varie regioni, in alcune ancora in fase di avvio, complica ulteriormente lo scenario e crea smarrimento nei clienti, in particolare nel settore dell'abbigliamento, già provato dagli effetti della pandemia, a causa di minori occasioni di mobilità e di socialità, sia personali che lavorative, che hanno ridotto la propensione all'acquisto anche per lo sport e il tempo libero. Condizioni che si inseriscono in un generale clima di incertezza caratterizzato da un atteggiamento ancora molto prudente verso i consumi»*, precisa **Buttarelli**.

Anche sul fronte alimentare, a seguito di un Natale sottotono, si assiste, a parità di rete, a un risultato contenuto che ha portato il totale di dicembre in rialzo del +2,2%. *«L'andamento delle vendite alimentari registra una crescita moderata, con un totale annuo a +2,5%, influenzato anche dalle chiusure nel comparto della ristorazione – conclude **Buttarelli** –, un fattore quest'ultimo che ha invece comportato ripercussioni decisamente negative per **il mondo del Cash&Carry che riscontra cali del 40% sui fatturati**».*

### Per ulteriori informazioni Federdistribuzione:

Marco Magli – Direttore Comunicazione  
Tel. 02 89075150  
[comunicazione@federdistribuzione.it](mailto:comunicazione@federdistribuzione.it)

Stefano Gianuario – Ufficio Stampa  
Tel. 02 89075150 Cell. 335 1046145  
[ufficiostampa@federdistribuzione.it](mailto:ufficiostampa@federdistribuzione.it)

*di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2019 hanno realizzato un giro d'affari di 60,1 miliardi di euro (di cui 8,5 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 43,7% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 13.950 punti vendita (di cui 6.300 in franchising) e danno occupazione a 202.100 addetti. Rappresentano, infine, il 26,9% del valore dei consumi commercializzabili.*